

U2
VOGUE

20
7
9
0

9 771120 776007
IN EDICOLA DAL 10.03.17

U2
the
UNSEEN
PICTURES
THE JOSHUA
TREE'S 30TH
ANNIVERSARY



Beverage

Vino, arte e ospitalità: l'esperienza "totale" di **CASTELLO DI AMA**

Il capolavoro di due moderni mecenati, nel Chianti Classico

www.vogue.it/l-uomo-vogue/news



to che emerge dal pavimento di cemento grezzo e che evoca la componente spirituale del vino sotto la volta in pietra di una delle cantine. Ad Ama si coltiva la grazia e si custodisce il territorio. A cominciare dal vino. Ecco perché l'Apparita gioca in un campionato a parte tra i Merlot in purezza prodotti in Italia e non ha timori reverenziali nei confronti di tanti châteaux. Nasce sulla sommità del Vigneto Bellavista da cui "appare" Siena, e ha da poco festeggiato 30 annate: un campione di eleganza e longevità frutto della visione senza dogmi di Pallanti, enologo dell'azienda dal 1982. Anche le altre etichette esprimono al meglio il terroir: il Chianti Classico Gran Selezione San Lorenzo 2010 è stato inserito nel 2014 come sesto e unico italiano tra le dieci migliori bottiglie al mondo da Wine Spectator. E nella tenuta è prodotto, in quantità limitate, anche un eccellente olio d'oliva con cui condire la memorabile pappa al pomodoro e la faraona in porchetta serviti al Ristoro di Ama. L'adiacente Villa Ricucci ospita 5 suite di eleganza stratificata, senza concessioni alle mode dell'hôtellerie: solo svegliandosi nella quiete di questa storica dimora si può vivere l'esperienza Ama in modo totalizzante. **Federico De Cesare Viola**

Le esuberanti macchie di colore sul vecchio selciato, opera di Pascale Marthine Tayou, indicano l'ingresso nel mondo di Castello di Ama. Passo dopo passo, nel cuore del borgo medievale, si inciampa nell'arte nel modo più naturale e sensoriale possibile, come forse dovrebbe sempre accadere. Nel silenzio della cappella settecentesca Hiroshi Sugimoto ha creato due coni contrapposti e sospesi per dare forma al punto zero; in una cisterna sotto la cantina Louise Bourgeois, l'anno prima che morisse, ha nascosto una ninfa di marmo rosa al cui cospetto è impossibile non provare un afflato primordiale; e Daniel Buren ha voluto inquadrare le vigne, come nella tradizione della pittura

del paesaggio, attraverso le finestre di un muro specchiato lungo 25 metri. La tenuta nel Chianti Classico di Lorenza Sebasti e Marco Pallanti (*in alto a destra, davanti all'opera di Buren*) custodisce oggi una delle più importanti collezioni d'arte contemporanea site specific al mondo. Questa coppia di moderni mecenati, dal 1999 seguendo il ciclo delle vendemmie, ha invitato molti dei più grandi artisti internazionali – tra gli altri anche Michelangelo Pistoletto, Anish Kapoor e Chen Zhen – a seminare una traccia del presente da lasciare alle generazioni future. Il progetto più recente, il primo sotto la curatela del canadese Philip Larratt-Smith, è "Topos (Excavated)" di Lee Ufan (*a destra*): l'artista e filosofo coreano ha realizzato un disegno murale e un dipin-

